



Il Quartiere

La novità entra nell'orario di Trenitalia. Panunzi: "Grande traguardo, centrato grazie alla Regione"

Finalmente ecco la Tav

Il 13 giugno prima fermata a Orte di un treno ad Alta velocità

La data storica è quella del 13 giugno, quando il primo treno ad Alta Velocità, un Frecciarossa, fermerà nella stazione di Orte. Lo prevede l'orario estivo di Trenitalia e non si torna più indietro: Orte è definitivamente inserita tra le stazioni dell'Alta Velocità.

Un grande successo di tutto il territorio, ma anche delle province confinanti, a partire da Rieti, che, tramite politici, forze sociali e imprenditoriali, ha espresso tutta la sua soddisfazione.

Come ha fatto, del resto, tutto il mondo politico viterbese, che si è battuto con forza per ottenere questo traguardo. Quando venne dato l'annuncio, qualche mese addietro, che la Tav avrebbe fatto tappa a Frosinone in molti

pensarono che Orte sarebbe rimasta fuori. Ma il grande lavoro di squadra di politici e imprenditori della Tuscia, supportati dalla Regione Lazio, ha ottenuto l'effetto sperato: anche Orte entra tra le stazioni della Tav.

L'annuncio lo aveva dato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Ferrovie dello Stato, Battisti. La conferma è arrivata con l'orario estivo di Trenitalia ed Enrico Panunzi, uno dei maggiori artefici di questa vittoria, sottolinea: "Si tratta di un grande risultato per la Tuscia. Un traguardo raggiunto grazie a un lungo e complesso lavoro, che ha visto tra i protagonisti il presidente Nicola Zingaretti e la squadra della Regione Lazio. Avevamo detto

subito che Frosinone non avrebbe escluso Orte e così è stato. La fermata dell'alta velocità a Orte sarà un'occasione di sviluppo per l'economia: lo scalo ferroviario rappresenta, infatti, un punto di passaggio per migliaia di cittadini ed è un vero e proprio snodo di scambio nel centro Italia, al quale fanno riferimento due regioni, Lazio e Umbria, e tre province, Viterbo, Rieti e Terni".

La nuova fermata dell'Alta Velocità, alla stazione di Orte, andrà a intercettare, insomma, un bacino di utenza molto vasto, compreso tra il Lazio e l'Umbria e porterà indubbi vantaggi all'economia, alla competitività, al turismo e all'immagine non solo della Tuscia, ma anche al Ternano e al Reatino.

Fumo, 7 milioni di morti all'anno

Celebrata la Giornata mondiale 2021 senza il tabacco

Lo scorso 31 maggio si è celebrata la Giornata mondiale 2021 senza il tabacco. Nella circostanza, medici e studiosi hanno ribadito la necessità di portare avanti una vera e propria rivoluzione culturale, per sensibilizzare la popolazione sui rischi derivanti dal fumo: di fatto, ogni anno, a causa del fumo, si compie una vera e propria strage.

Si stima, infatti, che nel mondo muoiano ogni anno 7 milioni di fumatori (dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità), a cui vanno aggiunti 1,2 milioni di morti, causati dal fumo passivo. Soltanto in Italia, i morti annui sono oltre 93 mila: più del 25% di questi decessi è compreso tra i 35 ed i 65 anni di età. Le sostanze cancerogene contenute nel fumo favoriscono lo sviluppo di tumori al polmone, ma stimolano anche in diversa misura i tumori del cavo orale e della gola, del pancreas, del colon, della vescica, del rene, dell'esofago, del seno. Per quanto riguarda il carcinoma polmonare, nel nostro Paese la mortalità e l'incidenza sono in preoccupante aumento tra le donne, per le quali questa patologia ha superato il tumore allo stomaco, divenendo la terza causa di morte per neoplasia, dopo il tumore al seno e al colon-retto.

Secondo i dati ISTAT, in Italia i fumatori, tra la popolazione di 14 anni e più, sono poco meno di 10 milioni. La prevalenza è scesa per la prima volta sotto il 19% ed è pari al 18,4%. Il fumo è più diffuso nella fascia di età che va tra i 20 e i 44 anni.

ALL'INTERNO

A pagina 2

Aiuti per 1,8 milioni di euro a librerie indipendenti e a piccole case editrici

A pagina 3

Viterbo, Alessandrini è il nuovo assessore al Bilancio

A pagina 5

La Pisana approva la legge per la parità salariale tra gli uomini e le donne

*Tutto resta sospeso
fino al 30 giugno,
poi altri trenta giorni
per i pagamenti*

Cartelle esattoriali, 2 agosto termine ultimo

Il decreto cosiddetto "Sostegni bis", varato dal governo Draghi, ha introdotto alcune novità per quel che riguarda le cartelle esattoriali di Agenzia Entrate Riscossione. La prima è quella che prevede lo slittamento al 2 agosto del termine per pagare le rate 2020 della rottamazione e del 'saldo e stralcio', mentre per quelle del 2021, come già stabilito, c'è tempo fino al 30 novembre.

Ad ogni modo, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato sul proprio sito una guida su cartelle e pagamenti.

Ecco le principali novità.

Sospensione dei pagamenti. I pagamenti delle cartelle in scadenza dall'8 marzo 2020 sono sospesi fino al 30 giugno 2021. Il versamento delle somme dovute dovrà essere effettuato entro il mese successivo, quindi il 31 luglio, ma, coincidendo con il sabato, la scadenza ultima è del 2 agosto. Non è necessario il pagamento in un'unica soluzione. Può essere richiesta anche una rateizzazione, presentando la domanda entro il 31 luglio.

Rottamazione-ter e saldo e stralcio. Il decreto Sostegni, pur non modificando la data di scadenza delle

single rate della 'rottamazione-ter', cioè 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre, e 'saldo e stralcio', ha fissato nuovi termini entro cui poter effettuare il pagamento per mantenere i benefici della misura agevolativa. In dettaglio, il 31 luglio 2021 è il termine ultimo di pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2020 e possono usufruirne solo coloro che hanno pagato tutte le rate del 2019. Il 30 novembre 2021 è invece il termine ultimo di pagamento di tutte le rate in scadenza nel 2021.

Sospensione pignoramenti e procedure di riscossione. Restano sospesi fino al 30 giugno 2021 gli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto Rilancio (19 maggio 2020), su stipendi, salari, altre indennità relative al rapporto di lavoro o impiego, a titolo di pensioni e trattamenti assimilati. Le somme oggetto di pignoramento, quindi, non devono essere sottoposte ad alcun vincolo di indisponibilità e il soggetto terzo pignorato, ad esempio il datore di lavoro, deve renderle fruibili al debitore.

Aiuti a librerie indipendenti e piccole case editrici

È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio un bando, da oltre 1,8 milioni di euro, a sostegno delle librerie indipendenti e delle piccole case editrici del Lazio. L'avviso, che vuole sostenere la competitività di queste piccole realtà del mondo del libro, in sofferenza a causa della pandemia da Covid-19, concede un contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese sostenute – nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 15 ottobre 2021 – per progetti di promozione della lettura da svolgersi in forma digitale o in presenza (come presentazioni, eventi o laboratori), progetti di digitalizzazione (anche attraverso l'uso di software e strumenti tecnologici), adeguamento degli spazi e delle attività alle nuove esigenze legate al distanziamento sociale, ai requisiti igienico-sanitari o progetti per migliorare l'accessibilità.

Il finanziamento complessivo dell'avviso è di 1.859.305,22 euro equamente suddiviso tra le due categorie di attività economiche beneficiarie. Per ciascun progetto ammesso verrà concesso un contributo a fondo perduto non superiore a 10.500 euro.

Queste le modalità. Le librerie indipendenti potranno chiedere un contributo massimo di 5mila euro per la realizzazione delle attività e avere contributi aggiuntivi, cumulabili tra loro di: 2.500 euro se hanno subito un calo di fatturato nell'esercizio 2020 pari almeno al 30% rispetto al fatturato dell'esercizio 2019, ulteriori 2.500 euro se esercitano anche attività di piccola casa editrice e 500 euro se metteranno in campo iniziative legate all'anniversario dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri da svolgersi in forma digitale (attraverso piattaforme e/o in streaming) o in presenza nel rispetto delle disposizioni sul distanziamento interpersonale e sicurezza;

Per le piccole case editrici le disposizioni sono simili: potranno anch'esse chiedere un contributo massimo di 5mila euro per la realizzazione delle attività e avere contributi aggiuntivi cumulabili tra loro di: 2.500 euro se hanno subito un calo di fatturato nell'esercizio 2020 pari almeno al 30% rispetto al fatturato conseguito nell'esercizio 2019, altri 2.500 euro se esercitano anche attività di libreria indipendente e ulteriori 500 euro se organizzeranno iniziative di promozione della lettura in collaborazione o presso librerie indipendenti del Lazio.

"Questa è una misura a cui teniamo moltissimo, attraverso la quale vogliamo aiutare tante attività e promuovere iniziative culturali, presentazioni di libri, investimenti digitali e molto altro – ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start Up e Innovazione, Paolo Ornelli – Spero davvero che saranno tantissime le librerie indipendenti e le piccole case editrici che approfitteranno di questa opportunità".

L'Italia vede il “bianco”

Più vaccini, meno Covid, riapertura totale vicina

***I ristoranti riaprono
anche al chiuso
Consumazione al banco
consentita nei bar***

La campagna vaccinale funziona, i casi di Covid diminuiscono, le terapie intensive degli ospedali si svuotano e adesso la riapertura totale del Paese è più vicina.

Le prime Regioni a passare in zona bianca sono state tre Regioni, dal 31 maggio: Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna. Dal 7 giugno Abruzzo,

Liguria e Veneto e dal 14 giugno anche Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria e provincia autonoma di Trento.

Ecco alcune cose che cambiano. I ristoranti riaprono subito anche al chiuso. La mascherina deve essere indossata dai clienti in ogni occasione in cui non sono seduti al tavolo, tranne quando stanno bevendo o mangiando. Il personale deve invece indossare sempre la mascherina. Nei bar la consumazione al banco è consentita (anche nelle zone gialle), ma è necessario assicurare una distanza interpersonale di almeno un metro tra i clienti. In zona bianca, poi, possono restare aperti centri culturali, centri sociali e centri ricreativi. Riaperture che, invece, in zona gialla scatteranno dal 1° luglio.

In zona bianca, inoltre, viene eliminato il coprifuoco,



tare gli assembramenti. Resta l'uso obbligatorio della mascherina all'aperto, quando non si può mantenere la distanza e al chiuso nei luoghi pubblici. Prevista la sanificazione nei luoghi chiusi e una corretta aerazione.

Si possono organizzare feste, comprese quelle che si tengono dopo le cerimonie civili e religiose. Gli ospiti in zona bianca non dovranno più avere il certificato verde. Il green pass è ora solo raccomandato quando gli ospiti sono tanti. In zona gialla, invece, il pass è obbligatorio. Il buffet è consentito solo se a somministrarlo è il personale. Gli invitati non possono servirsi da soli o toccare quanto esposto.

In zona bianca sono aperte sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò. Riaperture che, invece, in zona gialla avverranno il 1° luglio.

Viterbo, Alessandrini nuovo assessore al Bilancio

Alessandro Alessandrini è il nuovo assessore al Bilancio del Comune di Viterbo. Alla scelta si è giunti dopo le dimissioni di Enrico Contardo, precedente assessore al Bilancio. Da tempo, si vociferava di malumori all'interno della Lega (il partito di Contardo), per l'operato dell'assessore al Bilancio, che aveva avuto dissapori anche con altri consiglieri della maggioranza che sostiene il sindaco Giovanni Arena. Alla fine, Contardo ha deciso di rassegnare le dimissioni e ha annunciato che lascerà la Lega.

Al nome di Alessandrini (anche lui in quota Lega) si è giunti dopo tutta una serie di valutazioni, che hanno fatto pendere la bilancia dalla parte di un tecnico. Alessandro Alessandrini, romano, ha avuto, infatti, un'ottima esperienza al comune di Guidonia, dove era stato chiamato per evitare il dissesto finanziario: l'obiettivo è stato centrato in pieno e, dunque, si è individuato in Alessandrini l'uomo giusto per subentrare a Contardo.

Dottore commercialista ed esperto contabile, esperto di bilancio e finanze locali nell'ambito del "Progetto Italiae" presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, revisore legale iscritto presso l'albo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, revisore dei conti degli Enti Locali (iscritto nel relativo elenco presso il Ministero dell'Interno), Alessandrini vanta molte esperienze nel settore privato e numerosi incarichi di rilievo nazionale, sia presso i Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture che in qualità di componente del collegio sindacale di primarie realtà italiane, a partire da Trenitalia. Alessandrini è stato anche ufficiale dei Carabinieri addetto al Nucleo Operativo Ecologico, di cui è stato comandante della sezione operativa, ruolo in virtù del quale è stato consulente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse presso il Senato della Repubblica.

Il Comune di Viterbo, insomma, si dota di un tecnico di livello assoluto. Il ruolo di vicesindaco, invece, sarà assunto da Claudio Ubertini, già assessore all'Urbanistica e alla Polizia Locale, che si occuperà anche di termalismo, mentre Ludovica Salcini, anche lei già presente nell'esecutivo di Palazzo dei Priori, oltre alle deleghe digitalizzazione, agricoltura e politiche per l'innovazione tecnologica, assumerà quelle al verde pubblico e alla mobilità urbana e sostenibile.

**Presentata la nuova misura,
che punta ad aiutare
concretamente
la ripresa del comparto turistico**

Più notti in hotel Paga la Regione

Si chiama “Più notti, più sogni” ed è l'innovativa misura, da 10 milioni di euro, studiata e finanziata dalla Giunta regionale del Lazio, per favorire l'arrivo e la permanenza dei turisti nel nostro territorio, rendendo più appetibili tutte le Province, dalla Capitale alla Città metropolitana, toccando Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina e valorizzando nuove destinazioni.

Scopo della misura è quello di attrarre visitatori italiani e stranieri, aiutando concretamente a ripartire un settore drammaticamente piegato dalla crisi generata dal Covid 19, a seguito della quale si è prodotto un taglio mostruoso della spesa turistica nel Lazio, come nel resto del Paese, con un impatto devastante anche sul Pil.

Il meccanismo per stimolare e incentivare la permanenza dei turisti nelle nostre strutture ricettive si basa su due formule: il 3+1, che prevede una notte aggiuntiva finanziata dalla Regione, dopo almeno tre notti consecutive (prenotate e utilizzate) nella stessa struttura; il 5+2, che prevede due notti aggiuntive, sempre finanziate dalla Regione, nella stessa struttura dopo almeno cinque notti consecutive prenotate e utilizzate.



In tutti e due i casi, la notte o le notti aggiuntive saranno a carico della Regione e liquidate alla struttura ricettiva in base a un tetto massimo stabilito per tipologia di struttura.

La procedura: una volta approvata la nuova misura in Giunta, tutte le strutture interessate potranno aderire all'avviso per manifestazione d'interesse che sarà pubblicato da

LazioCrea. A quel punto, le strutture ricettive compatibili con la misura saranno consultabili, attraverso un sistema di geolocalizzazione, sul sito VisitLazio.com.

Le strutture interessate: sono strutture alberghiere o extra alberghiere imprenditoriali su tutto il territorio regionale, che devono rispondere a dei criteri di legalità e regolarità che saranno contenuti nella delibera e nell'avviso per manifestazione d'interesse.

Prenotazione e tempi: sarà possibile effettuare la prenotazione delle vacanze diretta-

mente con le strutture che aderiscono e che saranno consultabili sul sito VisitLazio.com.

Si potrà usufruire della notte/notte gratis a partire dai primi giorni di luglio e fino ad esaurimento dei 10 milioni di risorse previste.

Accordo col Ced, il Lazio punta a una PA digitale

Al via la convenzione tra l'Assessorato alla Trasformazione Digitale della Regione Lazio e il Centro Economia Digitale (CED) per accelerare la digitalizzazione dell'Amministrazione regionale, del territorio laziale e contribuire così a colmare il gap digitale.

Il CED si impegna a fornire alla Regione Lazio una serie di servizi di supporto e assistenza per gli interventi di trasformazione digitale, quali: l'esame dello stato dell'arte in materia di banda larga e digitalizzazione della Regione Lazio; supporto alla redazione delle Linee guida per l'Agenda digitale del Lazio 2021; predisposizione, a seguito dell'analisi della progettualità esistente, di un Piano di attività, con doppio cronoprogramma a 1 e 2 anni, che consenta l'allineamento con le iniziative regionali a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e programmazione di fondi strutturali 2021-2027 e altri finanziamenti sul Quadro Pluriennale di finanziamento.

Il termine di questo programma di azioni, e della durata della convenzione, è fissato al prossimo 31 marzo.

“Con questa convenzione – spiega l'assessora alla Trasformazione digitale, Roberta Lombardi – vogliamo contribuire a costruire una Pubblica Amministrazione digitale in grado di fornire ai cittadini e alle imprese una maggiore facilità di accesso ai servizi, il che significa maggiore efficienza e tempi più snelli nelle pratiche burocratiche.

“Sono inoltre orgogliosa—conclude Lombardi—che questa sfida sia portata avanti con un partner d'eccellenza come il CED che si avvale della partecipazione di autorevoli docenti accademici delle Università della Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre e Luiss Business School, e che ha prodotto contributi fondamentali per l'Italia sul tema come il *position paper* sulla Sovranità tecnologica e il Libro Bianco sull'Economia Digitale”.

Stipendi uguali per uomini e donne



Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità (33 voti) la proposta di legge che prevede "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne", presentata da Eleonora Mattia (Pd) e sottoscritta anche dalle consigliere Sara Battisti, Valentina Grippo, Michela Di Biase, Michela Califano, Marta Leonori (tutte del Pd), Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti), Laura Corrotti (Lega) e dal presidente del Consiglio, Marco Vincenzi.

Il provvedimento è stato illustrato all'Aula consiliare dalla stessa Mattia, presidente della nona commissione, la quale ha parlato di "una proposta di legge che difende il diritto di tutte e di tutti al lavoro, alla propria dignità. Serve alleanza nel mondo del lavoro – ha detto – urgente per garantire una ripresa che sia sostenibile, paritaria e coraggiosa". Mattia ha sottolineato come il Lazio sia la prima regione a legiferare su questo tema e ha citato i numeri negativi sull'occupazione femminile, resi ancora più pesanti dal Covid-19.

Marco Vincenzi (nella foto sopra), da parte sua, ha espresso grande soddisfazione: "Le norme varate puntano ad affermare il rispetto del principio di parità retributiva tra i sessi, valorizzando le competenze delle donne, favorendone permanenza, reinserimento e affermazione nel mercato del lavoro, senza rinunciare alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, passando anche per un'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare". Vincenzi ha sottolineato, poi, altri segnali importanti, quali le regole per l'equa rappresentanza dei generi nell'accesso agli organi di amministrazione e di controllo degli enti strumentali, delle società controllate o partecipate dalla Regione e dall'istituzione con l'Anci Lazio della 'Certificazione di equità di genere', da assegnare ai Comuni identificati come virtuosi nella composizione delle giunte comunali.

Anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha manifestato tutta la sua soddisfazione per la legge approvata dal Consiglio: "Lo avevamo detto e lo abbiamo fatto: ora nel Lazio c'è una legge che sostiene la parità di salario tra uomini e donne, con risorse concrete. Un'altra buona pratica di una Regione che cambia. Questo tema è una piaga sociale e culturale che riguarda l'intero paese e che, con la pandemia, si è ulteriormente aggravato. Un divario, di cui conosciamo bene i dati statistici, che penalizza le donne e insieme a loro l'intera economia. Per questa ragione nel Lazio abbiamo voluto investire, per cambiare completamente la rotta, con un sistema che favorisca la parità, che premi le aziende virtuose, che sostenga anche economicamente chi investe in formazione delle donne che hanno perso il lavoro. La legge prevede anche un fondo regionale per le vittime di violenza e uno sportello donna nei centri per l'impiego e il sostegno all'imprenditoria femminile".

*La Pisana approva la legge
per eliminare
le differenze salariali*

Arrivano 3 milioni per investimenti nel settore vinicolo

E' stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio (BURL) la graduatoria finale della Misura Investimenti della Organizzazione Comune di Mercato (OCM) Vino, bandita dalla Regione Lazio, a sostegno di chi ha investito in impianti di trattamento, infrastrutture vinicole, strutture e strumenti di commercializzazioni del vino, diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa.

L'assessore regionale alle Politiche Agricole, Enrica Onorati, sottolinea: "Sono davvero contenta di poter ufficializzare l'ammissione di tutte le domande istruite positivamente e ritenute ammissibili: 52 beneficiari per un importo di contributo pubblico complessivo di 2.991.898 euro, che comporterà un totale di investimenti sul territorio del Lazio pari a 7.479.745 euro. Devo ringraziare davvero tutti gli uffici regionali interessati, per aver messo a punto un particolare e virtuoso meccanismo procedurale, che ha consentito di finanziare tutte le domande che ne avevano i requisiti, attivando le risorse della prossima annualità 2022. Un approccio pensato per stimolare subito la ripresa di un settore, quello vitivinicolo, fortemente provato dalla pandemia e per attivare, allo stesso tempo, una procedura finanziaria, che permetterà al Lazio di non avere decurtazioni finanziarie per sotto-utilizzazione delle risorse. Questa è la nostra Regione, attenta ai bisogni di territorio e imprese, capace di dare soluzioni concrete ed efficaci".

Pubblicato sul sito aziendale, non c'è scadenza. Indicati tutti i requisiti

Agevolata, c'è il bando

Canoni di locazione da 192 a 318 euro mensili

**Le domande
possono essere
inviate online,
consegnate in sede
o spedite per posta**

L'Ater della Provincia di Viterbo ha pubblicato sul sito aziendale (www.atervt.it) un bando finalizzato alla formazione e all'aggiornamento della graduatoria permanente degli aventi titolo all'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale agevolata di proprietà Ater nel Comune di Viterbo.

Al bando può partecipare chiunque abbia i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea o di altro Stato non aderente all'Unione Europea, purché titolare di carta di soggiorno o soggiornante e iscritto nelle liste di collocamento o esercitante una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo;

b) lavoratore dipendente o autonomo, ovvero pensionato;

c) residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune di Viterbo;

d) reddito annuo complessivo del nucleo familiare:

- 1) se derivante da lavoro autonomo: non inferiore a € 12.000,00 e non superiore a € 46.144,48, di cui almeno € 12.000,00 percepiti dal solo richiedente;
- 2) se derivante da lavoro dipendente o da pensione: non inferiore a € 20.000,00 e non superiore a € 76.907,47, di cui almeno € 20.000,00 percepiti dal solo richiedente (il reddito complessivo annuo è quello risultante dalla somma dei redditi fiscalmente imponibili di tutti i componenti del nucleo familiare)

e) mancanza di titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio adeguato alle esi-

genze del nucleo familiare nel territorio del Comune di Viterbo o, comunque, nell'ambito del territorio nazionale su beni patrimoniali di valore complessivo superiore al limite di € 100.000,00.

Il rapporto locativo sarà regolato con un contratto di diritto privato della durata iniziale di anni 8 (otto) e il canone di locazione sarà diviso in cinque tipologie, a seconda della grandezza degli appartamenti:

- 1) 46,32 metri quadri, 192,89 euro mensili;
- 2) 59,76 metri quadri, 248,85 euro mensili;
- 3) 60,84 metri quadri, 253,35 euro mensili;
- 4) 75,05 metri quadri, 312,53 euro mensili;
- 5) 76,046 metri quadri, 318,40 euro mensili.

Il bando non ha termini di scadenza e, pertanto, rimarrà in vigore fino a quando non verrà emanato un nuovo bando.

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata unicamente sul modulo predisposto dall'Ater e disponibile in Azienda (via Igino Garbini n. 78/a, Viterbo) o sul sito internet (www.atervt.it).

La domanda dovrà essere inoltrata con una delle seguenti modalità:

- 1) presentata a mano all'Ufficio Gestione Utenza, Affari Legali e Contenzioso dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Viterbo, Via Igino Garbini n. 78/a Viterbo;

- 2) inviata tramite P.E.C. ad aterviterbo@pec.it;

3. spedita mediante raccomandata postale;

4. fatta pervenire tramite agenzia di recapito autorizzata.

Ater chiusa al pubblico I telefoni per gli utenti

L'Ater di Viterbo, in conseguenza dell'evolversi della pandemia da Covid-19, continua a restare chiusa al pubblico e lo sarà fino a nuova comunicazione. Ovviamente, l'Azienda è a disposizione di utenti e cittadini, che potranno contattare la mail info@atervt.it e alcuni numeri di telefono, attivi negli orari di lavoro.

Ecco, di seguito, tutti i contatti ai quali si potrà fare riferimento, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

3311954705 (UFFICIO MANUTENZIONE);

3428118066 (UFFICIO PATRIMONIO);

3316979686 (UFFICIO UTENZA E CONTABILITÀ);

3311954704 (INFORMAZIONI).

Per le urgenze e per tutto ciò che richiede la presenza fisica, sarà invece possibile prendere appuntamento in sede. Si prega, perciò, di non recarsi presso gli uffici di via Garbini, se non dopo aver prenotato un appuntamento.

**Periodico "Il Quartiere"
Autorizzazione 268/82
del Tribunale di Viterbo**

**Direttore responsabile
Massimo Bindi**

**Redazione e impaginazione
Massimo Bindi**

**Posta elettronica
mbindi@atervt.it**